



il Filo

24



Periodico semestrale di informazione del Comune di Cercenasco - Luglio 2012

Registrato presso il Tribunale di Pinerolo - Distribuito gratuitamente

Come Amministrazione Comunale, porgiamo i migliori auguri di buon lavoro e di una proficua collaborazione con il territorio al Maresciallo Simone Magni neo-comandante della Stazione Carabinieri di Vigone-Cercenasco-Scalenghe-Macello-Buriasco.



Dedicato all'inaugurazione della casetta Acqua Cristallina.

ACQUA DI FONTE

Acqua di fonte, fresca e leggera
zampilli allegra da mane a sera,
è bello vederti affacciare furtiva
canti la gioia di essere viva.

Là sulla piazza calda e assolata
dai conforto alla persona assetata,
sprizzi freschezza, trabocchi giuliva
sempre bizzarra ma umile e schiva.

Acqua di fonte, lasciati andare
la tua allegrezza può consolare
chissà se per solo un istante
uno stanco e avvilito viandante
che da quelle parti passa e va
anche se per dove bene non sa.

Qual randagio brama un tuo sorso
per riprendere della vita il corso.
Acqua di fonte, come in un velo
scorgo in te l'immensità del cielo,
sento la voce dell'onda del mare
m'acquieto e sto ad ascoltare.

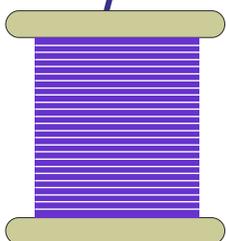
G. Oitana



85a Adunata Alpini Bolzano



- L'ANGOLO DEI PICCOLI [4]
- ACQUA: BENE PREZIOSO [8]
- ESTATE RAGAZZI [5]
- GRUPPO DI MAGGIORANZA [3]
- A TU PER TU... [6]



Cari Cercenaschesi,
 capisco molto bene che le parole, i bei discorsi, le promesse più o meno realizzabili suonano in modo stonato e sono del tutto fuori luogo in un panorama civile e sociale problematico, che giorno dopo giorno si va delineando sempre più negativamente e rischia nel concreto di peggiorare. Tuttavia, come primo cittadino, sento forte il bisogno di dialogare con voi, a maggior ragione in momenti come quello che stiamo attraversando, per far in modo che ci si senta tutti parte di una comunità comunque ben viva e responsabile di fronte alle tante gravose difficoltà che sono sul tappeto. Non è di certo mia intenzione illudere nessuno né fare professione di un ottimismo assurdo che non tenga volutamente in conto delle reali e, a volte, drammatiche emergenze presenti, bensì spiegare e informare che chi di dovere non sta con le mani in mano e si muove per intervenire e cercare di aggredirle con coraggio, costanza e senso di responsabilità e, nel limite del praticabile, trovare una soluzione la più adeguata possibile. Solo qualche tempo fa di sicuro non avremmo previsto di trovarci a camminare su strade così malagevoli e piene di insidie senza ben sapere come agire al meglio per incidere sui tanti fattori di disgregazione. "Fare la cosa giusta": una questione non semplice, bisognerebbe aver la bacchetta magica per arrivare a tanto, ma questo non è... ed ogni volta, di fronte a certe scelte, si deve fare una scommessa per quanto meditata... ma sempre una scommessa. Come Sindaco di un Comune che viene considerato "virtuoso" sento fortemente la responsabilità di mantenere quanto di buono il paese ha espresso fino ad ora, semmai di creare i presupposti per migliorare ancora, anche se mancano le risorse e ci si deve orientare verso scelte non sempre facili da recepire dai cittadini. Per quanto mi riguarda, cerco di dare fondo ad ogni energia di cui dispongo come persona e come amministratore e mi batterò sempre per il bene di tutti. Sono lieta a tal proposito di ribadire per l'ennesima volta che non mi sento lasciata sola perché nei miei confronti percepisco solidarietà, fiducia, stima e incoraggiamento e un atteggiamento collaborativo senza fronzoli. Proprio per questo mi è caro tornare sul tasto del volontariato come arma molto forte al fine di battere la crisi e riprendere a nutrire qualche speranza non ingannevole e vana. Da noi per fortuna la cultura del dedicarsi agli altri in modo organizzato, ciascuno nelle varie forme di cui è capace, è ben radicata e non va dispersa. Si può comunque ancora far di meglio in termini di disponibilità per intraprendere e portare

avanti, nonostante le avversità, nuove e proficue iniziative. A questo proposito, come Amministrazione, abbiamo proceduto a realizzare quanto programmato, altro poi è in via di ultimazione ed altro ancora potrà finalmente essere messo in opera tra breve. Certo che per reperire proventi per i servizi e per la stessa normale gestione della cosa pubblica il discorso non risulta semplice e ci costringe a dei veri e propri salti mortali e alle volte dobbiamo, nostro malgrado, indirizzarci verso scelte rigorose obbligate molto difficili, dire dei "no", dando origine a "qualche mal di pancia"; ma noi sappiamo di essere capiti e soprattutto di avere la coscienza tranquilla perché questo è il nostro dovere di fronte ad una comunità che intendiamo responsabilmente guidare sapendo di aver fatto il possibile per tenere al riparo il nostro paese da incombenti, brutte sorprese. Di sicuro vorremmo attivarci di più per i giovani, per quelli che perdono il lavoro, per quelli che il lavoro non lo trovano. Il lavoro è anzitutto dignità e poi è una necessità per tirare avanti e per realizzarsi. Siamo ben coscienti di come l'esperienza della disoccupazione sia tremenda perché insinua nella persona il dubbio del proprio valore umano e lo segna nel profondo in modo indelebile, oltre che lasciarla nell'angoscia per il domani. Comunque non è nostra abitudine quella di piangerci addosso, optiamo anche riguardo a questo delicato problema per la strada "del fare" piuttosto che per quella "del dire", non tralasciando nulla a fin di bene. Sono tra quelli che non si sentono fatalisti e quindi non mollano: prima o dopo la situazione migliorerà e torneremo a vivere con animo più disteso dopo una lezione "di storia" che veramente sarà difficile da dimenticare, magari con più semplicità che ci permetta di perseguire i veri, autentici valori che danno sapore e sostanza all'esistenza, più poveri ma meno miseri perché più attenti a gestire le nostre pretese. Insomma persone in certo qual senso nuove, proiettate verso un futuro non più denso d'incognite ma alla portata e finalmente con sprazzi sempre più ampi di sereno.

E' quello che mi auguro ed auguro a tutti voi, sperando di cogliere nel segno. Buone vacanze a tutti.

**Il Sindaco
 Teresa Rubiano**



Sindaco
 Rubiano Teresa
 (riceve il sabato mattina 10-12)

Segretario Comunale
 dott. Giuseppe Meli
 (riceve su appuntamento)

Assessori
 Vaglianti Filiberto
 (vice sindaco)
 Servizi Socio Assistenziali,
 Pubbliche Relazioni

Giughera Michelangelo
 Agricoltura e Forestazione

Ghinaudo Dario
 Lavori Pubblici e Viabilità

Laurenti Vincenzo
 Ambiente e Cultura

Il Sindaco, il Vice-sindaco e gli Assessori ricevono il sabato mattina

Consiglieri

Bertello Claudia
 Cappa Danilo
 Civra Samuel
 Cordero Luca
 Martinengo Adriana
 Nider Franca
 Pampiglione Mario
 Rotondo Vincenzo

Organico
Anagrafe, Stato Civile e Segreteria
 Colonna Chiara

Polizia Municipale
 Apuzzo Giuseppe
 Dellacroce Luigi

Ufficio Tributi e Ragioneria
 Chiabrando Simona

Ufficio Tecnico, Edilizia e Lavori Pubblici
 Arch. Galliana Paola

Operatore Ecologico, Necroforo
 Accorinti Nazzareno

Carissimi Cercenaschesi, come di consueto, cerchiamo di portare alla Vostra attenzione le opere svolte da questa amministrazione in questi primi mesi dell'anno anche se, ne sono certo, molti di voi conoscono già il prosieguo della mia informativa.

Partiamo subito da un progetto a cui tenevamo molto, ma che per via di lungaggini nei lavori, non si era potuto realizzare celermente: si tratta **dell'istallazione e messa in opera della casetta per la distribuzione a pagamento dell'acqua.** Questa "spillatrice di acqua" ci consente di allinearci ai paesi limitrofi con un, se permettete, "quid" in più: l'acqua distribuita a Cercenasco oltre ad essere refrigerata è anche microfiltrata, cioè viene depurata di tutte quelle impurità calcaree che rendono l'acqua "dura". Questo beneficio, ovviamente ha un costo seppur moderato per l'utente, mentre è a costo zero per le casse comunali.

Nel portare a compimento questo progetto, abbiamo colto l'occasione per rendere l'area circostante fruibile ai diversamente abili **con l'abbattimento delle barriere architettoniche.**

E' stata firmata la **convenzione con l'associazione Pro-Loco** per l'uso dei locali i locali a piano terreno con annesso campo da bocce. La Domenica di San Firmino inaugureremo i locali del nuovo centro polivalente.

Per restare in zona, in via Ospizio, abbiamo dotato le **finestre della scuola materna di nuove pensile ondulate per riparo da infiltrazioni da acqua piovana** ed abbiamo provveduto alla manutenzione di alcuni serramenti.

Nel frattempo è stato affidato **l'incarico ad uno studio di Cavour per l'accertamento dell'idoneità statica dei locali al piano superiore della scuola materna.**

E' stato espletato l'adempimento per presa d'atto e collaudo, da parte dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, **delle opere di difesa eseguite per protezione eventi alluvionali del torrente Lemina.** Con tale collaudo si sono rese libere le cosiddette "zone rosse" bloccate nel PRGC comprese tra la ex ferrovia e la SP 139 Airasca - Vigone.



Per poter presentare il nuovo PRGC si è reso necessario approvare i criteri per l'adeguamento del PRGC alla normativa Regionale sul Commercio.

E' stato redatto ed approvato un nuovo Regolamento sul Commercio. Per quanto riguarda l'aspetto della raccolta delle acque piovane in via Umberto ed in Piazza Goito è stato affidato l'incarico **per la redazione dello studio di fattibilità,** mentre l'ACEA ha effettuato alcuni **interventi migliorativi sulle fognature di Piazza Goito.**

E' stato proposto il bando per la vendita di appezzamenti di terreno di proprietà comunale e di alcuni si sono avute offerte vantaggiose. Si è in attesa di stipulare l'atto e di incassare i proventi da destinarsi alle opere previste a bilancio.

E' stato **istituito un senso unico in via Papa Giovanni XIII** per via della difficoltà di circolazione a doppio senso in tale via.

Sono state effettuate opere di manutenzione presso il canale sulla strada di Campolungo. Abbiamo aderito al **progetto MUDE per la semplificazione della procedure per la presentazione di titoli abilitativi in edilizia.**

Grazie ai contributi della CRT e della Regione è stato acquistato materiale didattico e tecnico per il progetto "Cielo Stellato" ci consentirà di disporre di un cannocchiale per l'osservazione delle stelle sopra l'edificio del "vecchio Mulino". Verranno organizzate serate a tema per far conoscere le meraviglie del cosmo.

Dopo queste poche righe di riepilogo dell'attività svolta da questa amministrazione in questi primi sei mesi dell'anno, non mi resta che auguravi buone ferie per chi ancora non ne ha usufruito ed un buon ritorno alle attività lavorative a chi invece ha già potuto godere del meritato riposo.

*Per il Gruppo di Maggioranza
Filiberto Vaglianti
Vice Sindaco*



Dedicato alle insegnanti

E' con grandissimo piacere che mi accingo a scrivere queste brevi note sulla Scuola dell'infanzia di Cercenasco. Chi mi conosce e conosce un po' la mia storia, sa che anch'io ho contribuito a rendere la nostra scuola materna così bella ed efficiente perché nei lontani tempi che furono ero Presidente dell'Asilo.

Ma prima di esserne Presidente, sono stato anch'io allievo di questo asilo, che allora non era ancora così bello. Di quel felice periodo ho un ricordo bellissimo e soprattutto mi ricordo una maestra molto dolce che si chiamava Suor Lucia e mi voleva molto bene e io ne volevo altrettanto a lei, al punto che quando l'età mi costrinse ad andare alla scuola elementare (allora si chiamava così, ora si chiama scuola primaria) io piansi a dirotto perché non avevo più Suor Lucia come maestra; e penso che anche oggi alcuni dei nostri bimbi piangeranno quando dovranno lasciare la scuola materna per frequentare quella primaria.

Come Presidente ricordo molto episodi e uno in particolare mi commuove ancora ad oggi: come Presidente, presenziavo sempre al saggio di fine anno e naturalmente tenevo un discorsino di ringraziamento alle suore e un saluto e un augurio di buone vacanze ai bambini e ai genitori e ai nonni (anche allora al saggio partecipava tutta la famiglia di ogni bambino). Terminato il mio discorso, un bambino mi recitò una bellissima poesia che ricordo ancora adesso, senza sbagliare una virgola, con il volto coperto da un mazzolino di fiori per non guardarmi in faccia e confondersi. Quel bambino era mio figlio Filiberto, quindi capirete perché la commozione mi assale ancora adesso quando penso a quell'episodio.

In seguito, dopo esser stato eletto Sindaco, ricevetti una lettera dalla Casa Generalizia del Cottolengo, con la quale mi comunicavano che le Suore sarebbero state dedicate ad altre mansioni al di fuori di Cercenasco. Genitori e popolazione rimanemmo molto male per questa decisione che ci costringeva ad istituire una Scuola dell'Infanzia Statale, perché eravamo tutti convinti che ci avremmo rimesso in qualità ed efficienza. Ci siamo resi conto presto che sbagliavamo, perché la scuola dell'infanzia di Cercenasco è andata sempre migliorando in qualità ed efficienza. Ma a quell'epoca non potevamo sapere che avremmo avuto la fortuna di avere quattro bravissime insegnanti come Luigina, Piera, Domenica, Lorena, che io chiamo "le magnifiche quattro", e la maestra Anna Ferrero, attualmente in pensione, la quale, da brava nonna e insegnante, continua a collaborare attivamente a molti progetti attuati dalla nostra scuola dell'infanzia.

Durante il mio discorso di commiato alle Suore e la consegna dell'Asilo all'Autorità Scolastica, mi è sfuggita una frase infelice di cui mi pento ancora adesso: "Purtroppo dobbiamo lasciare andare le Suore e istituire un Asilo Statale".

Per fortuna, l'Autorità Scolastica di allora era la cercenaschese Maria Domenica Cordero, Direttrice Didattica di Vigone, sotto la cui responsabilità ricadeva l'Asilo di Cercenasco, la quale, con molta

simpatia e molto fair play, rispose che lei era quel "purtroppo" e che comunque si impegnava a far sì che non dovessimo rimpiangere le Suore.

Promessa mantenuta.

Ma questo è il passato. Se guardiamo al presente non possiamo fare a meno di meravigliarci: guardiamo tutto ciò che fanno le nostre "magnifiche quattro" al di fuori dei doveri istituzionali: citiamo solo la bicicletta, la corsa podistica, la visita all'ACEA, la visita a Varenne, la visita al museo "A come Ambiente", il laboratorio con Elio Garis, il saggio di fine anno, il teatro dei nonni, il corso di tennis e tanto altro ancora.

Io ho partecipato in qualità di nonno ad alcuni di questi eventi e vi giuro che mi sono divertito più dei bambini. Ma l'esperienza senza dubbio più divertente è stata la rappresentazione del teatro dei nonni: una fiaba scritta e diretta dal nonno Giorgio Oitana che ha impegnato parecchi nonni per alcune sere; io interpretavo la parte del re cattivo e credo di poter affermare, anche a nome degli altri nonni che con me hanno interpretato questa fiaba, che ci siamo divertiti più noi dei bambini.

Non sto a descrivere il saggio di fine anno perché a quello hanno assistito tutti: genitori, nonni, zii, parenti e amici e naturalmente, ancora una volta, la capacità di coinvolgimento totale delle nostre insegnanti è stata superba poiché non solo i bambini sono stati attori ma anche i genitori e altri congiunti con grande divertimento di tutti.



Tutto questo è stato possibile grazie all'Autorità Scolastica con le sue rappresentanti e all'Amministrazione Comunale che continua a mantenere in perfetta efficienza lo stabile, vecchio ormai di oltre cento anni.

Non ricordo più chi disse che la civiltà di un popolo si misura dalla educazione che dà ai suoi giovani e dall'assistenza che dà ai suoi anziani; se questo è vero, e io credo che lo sia, Cercenasco è un paese altamente civile.

A questo punto non mi rimane altro da fare che ringraziare vivamente la Scuola dell'Infanzia e l'Amministrazione Comunale di Cercenasco per quello che fanno per i nostri bambini ed augurare a tutti, nonni, genitori, nipoti e insegnanti una felice e meritata vacanza.

Nonno Giovanni Vaglianti

Estate Ragazzi

Anche quest'anno non sono mancate le iniziative che, a servizio della comunità, hanno intrattenuto i ragazzi, dando una motivazione profonda di impegno ai più grandi e un coinvolgimento straordinario dei più piccoli. Anche con Dio non siamo andati in ferie perchè sempre la sua parola ci ha accompagnati e guidati. Seguono le riflessioni di alcuni animatori che hanno contribuito a realizzare l'iniziativa.

Il mio grazie più cordiale va a tutti coloro che hanno contribuito a realizzare questa esperienza.

Don Roberto



Anche quest'anno a grande richiesta si è riproposta "Estate Ragazzi" della parrocchia con un tema nuovo e originalissimo: Passpartù. Questa parola, riproposta in versione italiana, dice tutto sui temi trattati quest'anno: ogni cosa che facciamo, che diciamo e che vediamo passa tutta attraverso ad un Tu superiore: Dio.

Questa attività estiva è tutta incentrata sull'uso delle parole, perché ogni parola ha un significato proprio e speciale che, se utilizzato in modo corretto, può sprigionare una quantità immensa di bene

A far capir questo concetto ai ragazzi si è istituito una specie di spettacolo quotidiano di circa 10 minuti in cui, attraverso delle storie, si spiegava ai bambini il vero significato, spesso sottovalutato, delle parole.

A questa attività educativa hanno partecipato alcuni animatori, felici di insegnare ai ragazzi l'importanza delle parole.

Questa "Estate Ragazzi" forniva molti altri spunti per capire la vera essenza di questa attività estiva: inni che avevano come tema centrale la parola Passpartù; preghiere che tramite riferimenti biblici spiegavano il significato delle parole; ma anche canzoni divertenti che nascondevano un grande messaggio celato sotto forma di canzone senza significato.

Ogni mattina alcuni animatori si occupavano della preghiera accompagnata da una delle canzoni più significative e apprezzata durante tutto il periodo: le parole.

Questa canzone potrebbe essere definita un inno all'uso corretto delle parole accompagnato da una melodia dolce e travolgente. Ogni animatore aveva a disposizione una maglia con al centro un logo originale e interessante: la parola Passpartù che aveva come sfondo piccoli fumetti che metaforicamente rappresentavano le nostre parole; questi fumetti erano racchiusi in un fumetto più grande che rappresentava Dio.

In basso poi si trovava la frase "di soltanto una parola" che fa riferimento ad un enunciato che il sacerdote dice durante la celebrazione della Santa Messa.



Durante tutta la settimana si svolgevano laboratori creativi e interessanti come la decorazione delle candele, la creazione di bamboline o di stravaganti decori.

In questa "Estate Ragazzi" alcuni giorni si svolgevano i compiti delle vacanze estive per dare la possibilità ai ragazzi di smaltire i compiti prima possibile per poi non ritrovarsi a inizio settembre con tutti i compiti ancora da svolgere. Ogni mercoledì Don Roby portava i ragazzi a messa per rallegrarla e per farli venire a contatto con Gesù eucarestia: i ragazzi hanno molto apprezzato questa iniziativa

Invece al venerdì era tempo di piscina. Si hanno avuto grandi risultati sia da parte dei ragazzi che da parte degli animatori.

Speriamo che il prossimo anno si possa avere ancora la possibilità di ripetere questa esperienza educativa, ma anche divertente.

Buona estate a tutti!

Don Roberto e gli animatori/animatorici di "Estate Ragazzi 2012"



DON ROBERTO



A tu per tu con...

Per questa edizione de "Il Filo" abbiamo pensato di intervistare le persone che più comunemente incontriamo e che conoscono tutto (o quasi) della nostra anamnesi storica. Stiamo parlando dei medici di base che volenti o nolenti conoscono la nostra persona meglio di noi stessi.

INTERVISTA AI MEDICI DI BASE OPERANTI A CERCENASCO.

1. "Medico di base", quello più direttamente vicino alla gente. Cosa significa per lei nel concreto questo ruolo e come intende interpretarlo?

Dott. Gambuzza: Medico di base è un termine arido che preferisco sostituire col termine "medico di medicina generale" con un'unica interpretazione, cioè un professionista che è depositario della salute e dei segreti di salute dell'assistito e che può contare sempre sulla sua disponibilità.

Dott.ssa Badino: Il medico di medicina generale è l'anello di congiunzione tra territorio ed ospedale. Il paziente ed il suo entourage sono il centro di questo ruolo. Intendo svolgere questo ruolo con il massimo impegno cercando di essere sempre accanto al paziente nelle sue decisioni.

2. In questa veste quale importanza assume il dialogo con il paziente, al fine di coinvolgerlo nella gestione del suo percorso di salute? Considera viceversa più produttivo un rapporto rigorosamente professionale per avere sempre in pugno la situazione e poter meglio gestirla?

Dott. Gambuzza: Il dialogo col paziente non deve mai essere svincolato dalla professionalità che l'assistito deve pretendere ed il medico deve dare, non dimenticando mai di usare una terminologia comprensibile adatta a chi il medico ha dinanzi.

Dott.ssa Badino: Il dialogo con il paziente è la base del rapporto di fiducia con medico di medicina generale o di famiglia. Il paziente, se lo richiede, deve essere in possesso di tutte le informazioni necessarie per valutare e decidere il da farsi riguardo alla sua salute. Accompagnare in questo percorso decisionale informando e sostenendo è fondamentale.

3. Quando "si va dal dottore" per qualche malanno ci si aspetta "una visita". "Essere visitati" è sempre necessario oppure il discorso si presenta più articolato a seconda dei casi che si presentano?

Dott. Gambuzza: Dal medico si va se serve, ma ultimamente si va anche a sproposito: colpa della eccessiva medicalizzazione e dal bombardamento mediatico cui è sottoposto il cittadino. tanta la burocrazia cui far fronte e poco spazio alla vera semeiotica, cioè la visita diagnostica (esplicativo un caso personale in cui, all'invito ad un paziente di stendersi sul lettino, mi rispose stupito: "ma...vorrà mica visitarmi?"); per contro molto spesso il medico viene usato solo per la parte burocratico-amministrativa e per i problemi di salute si chiede l'invio allo specialista o, peggio, si preferisce pagarsi la visita pensando che le capacità diagnostiche siano direttamente proporzionale ai minuti tenuti dentro lo studio. Questa è spesso l'amara verità!

Dott.ssa Badino: Dal medico di medicina generale si può andare per diversi motivi. Nella maggior parte dei casi è necessaria la visita medica. Alcune volte sono sufficienti dei consigli e parlare.

4. Cosa ne pensa a proposito della somministrazione di farmaci, a volte non sempre strettamente necessari, pur rappresentando una valvola di sicurezza per molti che così vivono più tranquilli?

Dott. Gambuzza: Qui sono certamente il meno indicato all'avallo visto che meno ne uso meglio sto e spesso il risultato è il deciso contraddittorio con l'assistito, abituato com'è ad avere sempre un rimedio per ogni più piccolo

problema e ad assumere a catena un rimedio contro gli effetti indesiderati del rimedio precedente.

Dott.ssa Badino: Penso che i farmaci vadano somministrati quando necessario, possono presentare effetti collaterali non piacevoli.

5. La diagnosi corretta è sicuramente un tema delicato su cui si gioca spesso una partita decisiva. Ma anche in questo caso è così essenziale prescrivere esami per ogni cosa che non sia un semplice raffreddore per paura di incorrere in un errore di valutazione?

Dott. Gambuzza: Anche su questo punto è valido lo stesso principio del quesito precedente (colpa dei mass-media, internet, l'amico e l'amico dell'amico, ...).

Dott.ssa Badino: Non sempre sono necessarie indagini costose ed esami di laboratorio. Quando necessarie vanno prescritte. Ricordiamo che la medicina è tutt'altro che una scienza esatta!!!

6. La disponibilità di un tempo del vecchio dottore di famiglia sembra ormai tramontata. Il paziente, specie in certe contingenze, ha bisogno della presenza di un volto familiare che gli dia sicurezza.

Cosa si può fare, in modi e forme sicuramente rispondenti ai tempi, per venire incontro a questa esigenza ancora molto radicata in un paese come il nostro?

Dott. Gambuzza: Il vecchio medico di famiglia è nostalgico anche per me; purtroppo adesso, se resta tempo, facciamo anche i medici, se non siamo seppelliti da incombenze burocratiche che nulla hanno a che fare con la "mission" del medico di medicina generale.

Nei limiti della legge e dei doveri di ogni medico, in ambito paesano si superano molte difficoltà e quindi l'accessibilità al professionista che con un semplice parere rimuove le paure che molti sintomi ingenerano nel paziente soprattutto se ansioso. Inoltre per ciò che mi riguarda ho la fortuna che condivido con i miei assistiti, di far parte di un gruppo di cure con sede a Vigone, MEDITERR, che rema in questa direzione, risponde al cambiamento che è in corso nel SSN con un orario di lavoro 8.30-19 in cui ogni medico, se necessario, può dare risposte alle necessità di ogni assistito ovviamente curato da uno dei medici di questo gruppo: prenotazioni, esami dedicati e attività infermieristica a tutto tondo, su tutto il territorio distrettuale.

Dott.ssa Badino: Ci si può innanzi tutto parlare chiaramente e mettere sul piatto difficoltà e possibilità da parte del medico e del paziente. Spesso con queste semplici cose si ottengono grandi risultati.

7. Educazione sanitaria, a livello popolare, significa tra le altre cose la presa di coscienza che la salute deriva anche e soprattutto da uno stile di vita consono. Quali iniziative pensa si possano mettere in atto, per quello che le compete, per arrivare a impostare un discorso coerente e valido sulla base di una sana informazione?

Dott. Gambuzza: Noi tutti facciamo continuamente educazione sanitaria soprattutto per ciò che concerne lo stile di vita nel nostro studio con ogni assistito ed io in particolare occupandomi di nutrizione e stile di vita son ancor più coinvolto nel dare all'assistito gli elementi più probanti. Certo anche ulteriori strumenti sarebbero utili e primo fra tutti la sensibilizzazione della popolazione tramite ogni mezzo di comunicazione.

Credo che ogni paziente possa e debba essere stimolato al cambiamento con ogni mezzo visto che lo stile di vita alterato è il responsabile primo delle malattie, cosiddette, del benessere, iperalimentazione e ridotta attività fisica.

Dott.ssa Badino: Sono convinta che l'educazione sanitaria di questi tempi sia inesistente. Nonostante la tv e i giornali si prodighino in programmi ed articoli a tema, spesso non arrivano messaggi chiari alle persone.



Si potrebbero organizzare delle serate a tema per argomenti di maggiore interesse.

8. Un argomento, legato a doppia mandata alla salute, che purtroppo non viene tenuto sempre in dovuto conto, anche dalle nostre parti, è quello dell'inquinamento, fonte di guai talora letali. Quale è la sua opinione in proposito e quali suggerimenti può dare?

Dott. Gambuzza: Sull'inquinamento credo che tutti noi medici abbiamo lo stesso punto di vista, ma le responsabilità sono molto ampie e coinvolgono tanti altri settori della vita pubblica.

Però su una cosa noi non battiamo abbastanza il tasto: fumo ed alcool, 2 inquinanti del nostro corpo responsabili parimenti di patologie di cui pazienti, vittime e società continuano a farsi carico.

E questo risponde anche alla domanda successiva che interessa la prevenzione delle malattie e non solo quelle citate.

Dott.ssa Badino: L'inquinamento è un grosso tema, molto difficile da affrontare per me. Riguarda aria, acqua, terra e di conseguenza cibo, bevande, stili di vita. Cerco, nel mio piccolo, di fare il possibile per consigliare al meglio i pazienti.

9. La prevenzione secondo lei come va gestita e con quali criteri può essere attuata in modo ottimale, tenendo conto anche delle diverse e molteplici sensibilità rispetto ad un tema così importante e di grande impatto sia a livello personale che sociale?

Dott.ssa Badino: La prevenzione ed un corretto stile di vita sono molto importanti per la salute di ognuno di noi. Informando le persone in modo corretto sui rischi/ benefici di alcuni comportamenti scorretti si fa già una grande prevenzione.

10. Gli anziani ed i portatori di problematiche gravi sono notoriamente la parte più fragile degli assistiti. Quale è secondo lei il modo migliore per intervenire efficacemente, con un supporto valido e funzionale, in prima battuta su questa fascia di utenza?

Dott. Gambuzza: Sugli anziani credo di sfondare una porta aperta poiché è un caposaldo dei compiti affidati alle cure primarie. Gli anziani sono soggetti fragili e aumentano, per fortuna, sempre più; a loro bisogna dare ancor più attenzione con attività congiunte e che già in parte è operativa in questa come in altre ASL.

Dott.ssa Badino: Conoscendo le differenti problematiche si può intervenire sul presente e anche in certi termini sul futuro, soprattutto con la collaborazione dei familiari, quando presenti.

11. Come medico di base, quali sono le sue aspettative ed i suoi progetti, legati al suo vissuto professionale, che lei pensa possano concretizzarsi qui a Cercenasco?

Dott. Gambuzza: Come medico, in generale, direi mi aspetto che venga ridimensionata la burocrazia alla nostra attività, semplificato l'accesso ai servizi diagnostici con riduzione delle liste d'attesa. Ma questo non dipende da me e da nessun medico; noi medici, cosa che già applichiamo, possiamo solo dare maggiore professionalità, perché quella si aspetta da noi l'assistito con la speranza che anche l'assistito rispetti i suoi doveri e pretenda i diritti

reali non quelli presunti.

Dott.ssa Badino: Ho appena iniziato la mia avventura professionale a Cercenasco e per ora mi ritengo soddisfatta.

I miei pazienti sono molto educati e corretti. Mi pare che si collabori già nel nostro piccolo per ottenere i migliori risultati. Spero che continui così e a lungo.

12. Come intende, per sua competenza e nell'ambito delle sue possibilità, colmare i vuoti lasciati da una riforma sanitaria, che tiene solo conto della spesa e non più della persona?*Dott. Gambuzza:*

Non posso colmare le lacune inevitabili del SSN, mirato a gestire con criterio economicistico, piuttosto che di bisogni, l'assistito, ma nel mio piccolo anche attraverso l'appartenenza al gruppo Mediterr, cerco di rispondere alle necessità dei miei assistiti.

Dott.ssa Badino: Per quanto mi è possibile, cerco di occuparmi in primis della persona e delle sue necessità. Cerco di non prescrivere farmaci inutili o di cui non vi sia dimostrata efficacia.

La stessa cosa cerco di farla per le indagini di laboratorio e strumentali.

13. Una domanda secca, forse di pura utopia, per chiudere: "Esercitare la professione medica è da considerarsi un mestiere oppure una missione derivante da una vocazione, come quella del prete o dell'insegnante con comportamenti conseguenti"?

Dott. Gambuzza: Certo, come per le motivazioni per cui si è scelta a suo tempo questa professione, essa continua perché ci si crede, perché alla base c'è prima di tutto una forma di altruismo insito nel medico, ma certamente non possiamo disgiungere che vieppiù il paziente ci richiede quella professionalità che è parte integrante di ogni mestiere.

E allora sia! Sì è un meraviglioso mestiere il nostro fatto comunque di tanta abnegazione che solo una missione può farti esprimere.

Per tutto ciò che non ho chiarito in queste poche righe, sono a disposizione dei cittadini miei assistiti e non, per tutte le risposte di cui sono capace.

Dott.ssa Badino: la professionalità del medico è molto complessa e necessita anche di doti non strettamente legate agli studi universitari e le ricerche scientifiche.

Grazie di cuore per la disponibilità ad entrambi i medici intervistati; ovviamente il tema toccato ha mille sfaccettature e quindi abbiamo solo spigolato con i nostri quesiti, riservandoci di continuare ad approfondire il discorso alla bisogna. Un augurio di buon lavoro sia al dott. Gambuzza che alla dott.ssa Badino, da poco entrata in servizio all'ambulatorio di v. Carducci.

G. Oitana



Approvvigionamento idrico a Cercenasco

Il presente articolo è stato scritto con il contributo assolutamente insostituibile del signor Matteo Cappa (Tucio 'd Gianinet) padre dei fabbri Giovanni e Luciano e del saggio intitolato "LE ACQUE RISORGIVE DI CERCENASCO" redatto dalla SCUOLA PRIMARIA DI CERCENASCO Classi IV°A e IV°B Anno scolastico 2007/2008 con il contributo delle seguenti persone: Matteo Cucco, Caterina Dellacroce, Caterina Aiassa, Gina Vaglianti, Domenica Cerutti, Carla Vaglianti e Adriano Galliana.

Poiché le notizie riportate sono basate sulla memoria storica delle persone, può darsi che ci siano delle dimenticanze o degli errori veri e propri; invito pertanto coloro che riscontrassero dimenticanze od errori di farmelo presente affinché io possa apportare le dovute correzioni anche in tempi successivi.

L'approvvigionamento idrico a Cercenasco sembra un argomento un po' banale poiché siamo talmente abituati ad aprire il rubinetto e vedere sgorgare acqua potabile fresca o calda a seconda degli utilizzi, che non riusciamo nemmeno più a pensare alla fortuna che abbiamo nel possedere un bene così prezioso. Basta leggere qualche articolo di giornale o vedere qualche servizio alla TV per renderci conto di quante centinaia di milioni di persone nel mondo sono sprovviste di acqua e quante devono percorrere chilometri a piedi tutti i giorni per fornirsi di un secchio di acqua.

Ma non è stato sempre facile avere l'acqua, neanche a Cercenasco che è noto per essere un paese ricco di acqua: questa particolarità è anche richiamata nello stemma del comune dove si nota una bella fontana che indica appunto la ricchezza di acqua e una torre che verosimilmente indica la presenza di un castello di cui è storicamente accertata la presenza prima della sua distruzione da parte dei Francesi del Generale Catinat, nell'ottobre del 1693 dopo la battaglia della Marsaglia.

Perciò io mi rivolgo soprattutto ai giovani che di queste cose non hanno mai sentito parlare.

Se andiamo indietro di almeno un centinaio di anni nella nostra storia possiamo tentare di raccontare come si è evoluto l'approvvigionamento idrico a Cercenasco, da allora ai giorni nostri.

Cominciamo ad analizzare quale era e quale è l'uso quotidiano dell'acqua. L'acqua per prima cosa è un insostituibile elemento per l'alimentazione umana, sia per bere che per preparare alimenti; è noto che una persona può anche resistere 15 giorni senza mangiare prima di morire, ma senz'acqua muore dopo 3 giorni. Poi viene l'igiene della persona e il lavaggio degli indumenti, ma si sa che un centinaio di anni fa questi due elementi non erano tenuti in grande considerazione dal mondo contadino, mentre era

molto, molto importante l'abbeveraggio degli animali, poiché questi, insieme al lavoro umano erano la fonte di sostentamento delle nostre famiglie. A quell'epoca non c'era l'abbeveratoio automatico, azionato direttamente dal muso dell'animale, come avviene invece adesso nelle stalle più moderne. Per fortuna Cercenasco era ed è ricco di corsi d'acqua (torrenti, bealere, ruscelli) presso i quali, con una piccola opera dell'uomo, per abbassare la riva dei corsi d'acqua, si permetteva agli animali di avvicinarsi alla bealera e di abbeverarsi.

In dialetto piemontese, quello spazio vicino al corso d'acqua dove gli animali si abbeveravano si chiamava "l'aburur".

E così veniva risolto il problema dell'abbeveraggio degli animali.

Per quanto riguarda, invece, il lavaggio degli indumenti, veniva usato un metodo analogo all'abbeveraggio degli animali e cioè, sulla riva della bealera veniva posata una pietra "pera lavoira" (in piemontese), di dimensioni opportune affinché la lavandaia potesse inginocchiarsi sul suo bordo e sbattere gli indumenti su di essa, dopo averli insaponati e risciacquati nella bealera.

Quando non c'era la pietra, la lavandaia si portava da casa un asse di legno con due pioli da una parte affinché potesse inginocchiarsi come sulla pietra (questa si chiamava "banca lavoira")

Con il trascorrere degli anni poi, prima che le famiglie potessero disporre dell'acqua corrente in casa e prima dell'invenzione della lavatrice, il Comune provvide a costruire alcuni lavatoi pubblici, nei pressi delle bealere, che erano già molto più comodi della vecchia "pera lavoira".

Di questi lavatoi ne esiste solo più uno che il Comune ha conservato a futura memoria e si trova alla borgata San Rocco a metà della strada così detta delle "Lame", il lavatoio si chiama appunto delle lame.

Il più importante e il più grande di tutti questi lavatoi era quello che si trovava vicino al ponte del mulino, sulla bealera del mulino, che all'epoca era a cielo aperto, davanti alla attuale casa di Rino Dellacroce in Via Vittorio Emanuele II. Questo lavatoio, oltre che a svolgere le sue funzioni proprie, svolgeva anche la funzione di telegiornale locale, poiché lì si incontravano tutte le massaie del paese le quali si trasmettevano verbalmente tutte le notizie riguardanti il pubblico e soprattutto il privato: pettegolezzi vari, i nuovi fidanzamenti, le nuove future mamme, i nuovi e vecchi amori più o meno clandestini, ecc.

Altri lavatoi meno grandi si trovavano: uno alla "riveta" cioè nell'incrocio fra Via Umberto I° e Via Martiri della libertà (chiamata appunto "la riveta"), che fu demolito non molti anni fa per ragioni di viabilità; un altro si trovava al fondo di Via regina Margherita proprio nella curva verso Vadopeloso, di cui esistono ancora alcuni resti in calcestruzzo.



E adesso veniamo all'approvvigionamento dell'acqua potabile per uso alimentare.

All'inizio del secolo scorso, la maggior parte delle famiglie si approvvigionava di acqua potabile presso le fontanelle pubbliche che per fortuna erano molto numerose. Una di queste si trovava nei pressi del mulino e consisteva in un tubo di ferro piantato in terra fino a raggiungere la falda acquifera e piegato in modo da versare l'acqua nei recipienti che venivano riempiti.

Altre fontanelle sorgive munite di tubi si trovavano nei pressi della "Stonea", dove adesso si trova il campo delle Giacche Verdi, dalla parte opposta della strada. In campagna poi si trovavano numerose fontane di acque sorgive, potabilissime, fresche e non ancora inquinate. Una era la cosiddetta fontana della salute che si trovava sulla strada che conduce a Campolungo a circa 1km dal crocevia detto ancora adesso "la Crusiera" (cascina Sola) nella regione detta "Lamasse". Una fontana tuttora esistente è la fontana dell'Urduit, dove nasce appunto la bealera chiamata Ridotto (Urduit), a sud della borgata San Rocco, quasi vicino al torrente Lemina. Ecco perché il Ridotto adesso viene chiamato impropriamente anche Leminetta.

Altre fontane ricordate dai nostri anziani sono: la fontana del "Risol" sulla strada verso Vigone nei pressi della casa di Lodovico Lomello; la fontana della Georgica che defluiva nella bealera Ologna, la fontana delle "Gi'ne" nei pressi della rotonda verso Virle, nella regione "Broglietto", la fontana di "Ciapin", vicino alla ferrovia ai confini fra Cercenasco e Vigone. Un'altra fontana si trovava nei pressi della cascina Sardinia (la baraca) ed era una delle sorgenti della bealera bassa. L'ultima che si ricorda e forse la più famosa si chiamava la "tampa d'la carosa" nella regione "Broglietto", cosiddetta perché la leggenda racconta che un giorno i signori del castello, marito e moglie, mentre passeggiavano in carrozza sono sprofondati nella fontana. La leggenda racconta anche che i cavalli che trainavano la carrozza erano stati lasciati un giorno e mezzo senza bere per cui quando hanno visto l'acqua si sono tuffati dentro. Una fontana tuttora esistente è la cosiddetta fontana di Carignano situata nei pressi della cascina Arolfo a nord della "Stonea" ed è la prima sorgente della bealera bassa. Più che di una fontana si tratta di una serie di sorgenti situate fra la cascina Arolfo e la cascina Sardinia che appunto danno origine alla bealera bassa.

Il suo nome deriva dal fatto che il diritto delle acque della bealera bassa è del comune di Carignano da tempi immemori, poiché a Carignano solo nella prima metà del secolo scorso esisteva ancora un'industria tessile che usava queste acque per il processo di lavorazione. Ma le famiglie più abbienti avevano già un pozzo nel proprio cortile, che consisteva in un buco profondo fino a 15-20 metri, del diametro di circa un metro, circondato in superficie da un muretto

circolare, per evitare che qualcuno cadesse dentro, e di un sopralzo in legno dotato di una carrucola per far scendere, mediante una fune, il secchio vuoto e farlo risalire pieno d'acqua.

Di questi pozzi in casa c'è memoria dei seguenti (ma forse i lettori sapranno indicarmene molti altri): uno era situato in casa mia adiacente al muro maestro verso il cortile, demolito durante la prima ristrutturazione; un altro era situato proprio all'interno della casa di Luigi Grosso in Via Vittorio Emanuele demolito probabilmente solo durante l'ultima ristrutturazione di alcuni anni fa; un altro ancora era situato nei pressi della casa del geometra Galfione in Via Regina e probabilmente serviva tutte le case del vicinato; un altro ancora era situato presso la Trattoria del Peso di proprietà comunale. Inoltre tutte le cascine probabilmente erano dotate di pozzo proprio.

Con il progredire della tecnologia, l'estrazione dell'acqua dalle falde acquifere si poté effettuare mediante una pompa a mano, generalmente ancorata al muro della casa verso il cortile, mediante un tubo piantato nel terreno fino a trovare la falda e mediante un movimento alternativo manuale si faceva scorrere un pistone dentro un cilindro in modo che l'acqua venisse sollevata fino ad una vasca di rame da cui poi defluiva nel tubo di uscita. Siccome non tutte le famiglie si potevano permettere questo lusso, il comune, nel corso degli anni, dalla fine del 1800 fino agli anni 1930-40 provvide a dotare i vari rioni di almeno una pompa pubblica. Di queste ne esistono ancora tre a Cercenasco (anche se solo più una è ancora attiva). Una si trova in Via Umberto I°, addossata alla casa di Germano Dealessandri, sulla piazzetta detta del "Bunumel". Questa è stata restaurata non molti anni fa ed è stata dotata dell'acqua dell'acquedotto comunale. Anche la scritta sul suo frontone è stata restaurata: **MULTA NON INFERIORE A L. 2. A CHIUNQUE FARA' SENZA BISOGNO USO DELLE POMPE 1893.** L'altra ancora esistente e ben conservata, ma non più attiva, si trova in Via Regina Margherita addossata al muro di cinta della casa di Giovanni Aiassa. Un'altra pompa ancora esistente è quella "dell'Aivà" situata sulla stradina di campagna che dalla cappella della Madonnina conduce alla borgata San Rocco. Di questa esiste ancora la copertura in coppi e svolge ancora egregiamente la sua funzione poiché trovandosi in campagna lontano dalle abitazioni serve a dissetare i contadini che lavorano nei campi. Ma i vandali l'hanno distrutta più di una volta per cui il comune non l'ha più fatta riparare. Però un volenteroso cittadino di Cercenasco di nome Anselmo Cappa, l'ha completamente restaurata a sue spese ed ora è di nuovo al servizio della popolazione.

Giovanni Vaglianti

(proseguimento nella prossima edizione del Filo)



Raccolta e smaltimento rifiuti**Rimborso IVA**

In questi giorni, in seguito alla sentenza della Corte di Cassazione 3756 depositata l'8 Marzo 2012, i cittadini possono far richiesta di rimborso del 10% di imposta sul valore aggiunto (IVA) relativa alla tariffa rifiuti pagata negli anni che vanno dal 2003 al 2010. La sentenza ha stabilito che la tariffa è un tributo e non un'entrata patrimoniale pertanto non assoggettabile all'iva. Dalle aziende dei rifiuti fanno capire però che la sentenza appare controversa e il rimborso è tutt' altro che scontato. Vogliamo precisare che soltanto gli abitanti dei comuni soggetti a TIA possono fare richiesta di rimborso IVA; pertanto non gli abitanti dei comuni soggetti a TARSU, come ad esempio Cercenasco.

Cassonetti per sfalci

Dagli inizi di Aprile sono entrati in funzione per 6 mesi, 6 cassonetti di colore verde (2 per 3 eco-punti) destinati al conferimento degli sfalci da potature. L'Amministrazione Comunale in collaborazione con l'Aceca S.p.A. ha deciso, malgrado il periodo di preoccupanti difficoltà economiche, di dar vita ad una fase sperimentale di raccolta sfalci da potature per l'anno in corso. Questa iniziativa è stata presa per fornire ulteriore servizio ai cittadini e naturalmente per il recupero di materiale vegetale altrimenti destinato alla discarica, con diminuzione della percentuale di differenziata e aumento dei costi di smaltimento.

Cassonetti RSU

I cassonetti RSU sono quei cassonetti dal coperchio di colore grigio nei quali devono essere conferiti i rifiuti destinati alla discarica. Molto spesso attorno a questi cassonetti vengono abbandonati sacchetti della spazzatura perché lo spazio libero nella parte frontale è esaurito. Vogliamo ricordare ai cittadini che i cassonetti RSU dispongono di due aperture, una sul lato frontale e una su quello posteriore pertanto, se nella parte frontale non vi è più spazio per il nostro sacchetto dell'immondizia, prima dell'abbandono dello stesso, dobbiamo accertarci che non vi sia spazio libero nella parte posteriore.

Chi abbandona immondizia fuori degli appositi contenitori, oltre ad essere passibile di sanzione amministrativa, dimostra scarsa sensibilità al decoro del paese in cui vive. Mantenere il paese pulito è anche nostro dovere.

Cassonetti plastica e metalli

Molto spesso all'interno dei cassonetti per il conferimento della plastica e metalli, vengono notate plastiche che non hanno nulla a che vedere con le plastiche degli imballaggi, come ad esempio cassette per le verdure oppure sedie o giocattoli o ancora nylon delle serre. E' vero che sono plastiche, ma il produttore di queste tipologie di plastica non paga la tassa al Conai pertanto non sono riciclabili ed inoltre, inquinano quelle riciclabili.

Queste plastiche devono tassativamente essere portate all'eco-isola.

Medici del Territorio: MEDI - TER

Il gruppo dei medici di medicina generale, dott.ssa Ornella Abbà, dott. Flavio Bonino, dott.ssa Gemma Dellacroce, dott. Guglielmo Gambuzza, dott.ssa Pierangela Rista, dott. Luigi Salvarola e del pediatra di libera scelta dott. Sergio Davico, operanti dal 2009 in associazione (denominata Medi-Terr), per i comuni di Buriasco, Cercenasco, Macello, Vigone, Villafranca Piemonte, Virle, dopo aver sperimentato per la Regione Piemonte, un'attività di studio, prevenzione e controllo delle malattie e del rischio cardiovascolare tra i propri assistiti, ha ulteriormente incrementato i propri servizi.

Come è noto, il gruppo è organizzato con un servizio di segreteria attivo dalle 8.30 alle 13 e dalle 14 alle 19 per la ricezione delle richieste di farmaci e/o necessità amministrative, per fissare gli appuntamenti con i medici, per recepire le telefonate degli assistiti.

Il servizio infermieristico, tutti i giorni dalle 8.30 alle 12 e dalle 15 alle 17, si occupa delle medicazioni, della terapia iniettiva, del monitoraggio di alcune malattie croniche in supporto ai medici curanti (esempio controlli della pressione, del peso, delle glicemie, ma anche interventi più complessi come la terapia infusione) dell'accoglienza di ogni urgenza non prevista dagli appuntamenti programmati.

Grazie a tale organizzazione integrata gli assistiti dei medici del gruppo possono accedere a 3 nuovi servizi:

1°) dal 1° aprile 2012 tutti i pazienti in trattamento anticoagulante sono gestiti **DIRETTAMENTE** dal centro Medi-Terr senza più necessità di recarsi al distretto o al centro trasfusionale né per la prenotazione, né per il prelievo, né per il ritiro del referto. Il centro provvede alla prenotazione, al prelievo, alla consegna del referto con eventuale modifica terapeutica nella stessa giornata. Si realizza così un governo clinico di una situazione complessa, delicata per i molteplici risvolti clinici e nello stesso tempo disagiata per il paziente;

2°) con l'acquisizione di una figura amministrativa appositamente dedicata, sempre dal 1° aprile 2012, è possibile prenotare **DIRETTAMENTE**, dal centro Medi-Terr le richieste di visite mediche specialistiche, esami diagnostici e strumentali dei medici del centro stesso. Il centro, infatti, è collegato ai terminali dell'ASL To3. Gli orari dello sportello prenotazioni-ritiro referti sono:

lunedì : 14.00 - 15.30

martedì : 8.30 - 9.30 14.30 - 15.30

giovedì : 17.00 - 18.30

Venerdì : 8.30 - 9.30 17.00 - 18.30

questi orari sono stati concordati anche con il contributo degli utenti per cercare di favorire un'accesso facilitato alle necessità della popolazione di riferimento.



V. Laurenti
Assessore ambiente e cultura

3°) da più di un anno è attivo negli ambulatori di Medi-Terr un servizio in cooperazione con il SERT di Pinerolo per la dissuefazione, cessazione al fumo di sigaretta.

Al servizio, particolarmente attivo, si accede tramite segnalazione dei medici e delle infermiere, con prenotazione da parte della segreteria. La sede di tali attività è in Vigone, sede centrale del gruppo Medi-Terr, ma i servizi sono estesi agli assistiti di tutti i comuni in cui i medici del gruppo operano.

A breve verrà attivato un servizio di sostegno all'allattamento al seno e della genitorialità.

Sono in atto processi di miglioramento per la facilitazione all'accesso proprio da parte dei cittadini dei comuni periferici, all'uopo si richiede la partecipazione attiva e propositiva delle amministrazioni e delle associazioni.

Lo sforzo fino a qui fatto dai medici del gruppo ha anticipato un modello di assistenza e cura nel territorio a cui la sanità, intesa come politica sanitaria, sta guardando con interesse, sia per il contenimento della spesa, sia per l'appropriatezza della cura, sia per la soddisfazione del cittadino.

Dott.ssa Pierangela Rista
Coordinatrice del gruppo Medici e Territorio



Come Amministrazione Comunale non possiamo che ringraziare la dott.ssa Rista per il suo impegno profuso nella creazione di questo servizio centralizzato a beneficio di tutti i cittadini del territorio. Purtroppo la nostra realtà, che contempla molti anziani, ci richiede un costante presidio all'interno del nostro comune in quanto la centralizzazione dei servizi in nome dell'efficienza e del risparmio non si sposa sempre con le reali necessità dei cittadini. Anche per questo motivo per noi è stato un segno essenziale e fondamentale della comprensione della nostra realtà la scelta dell'ASL TO3 di indire un nuovo concorso che ci ha portato ad avere nel nostro piccolo comune un nuovo dottore: la dott.ssa Badino Patrizia.

Siamo pertanto molto soddisfatti del servizio che Medi-Terr presta agli utenti del territorio, ma rimaniamo fermamente convinti che il modo migliore per affrontare i piccoli bisogni che un anziano, sempre più solo e senza mezzi di trasporto, manifesta sia quello di soddisfarli in loco.

Stato di salute e benessere

L'argomento che vorrei affrontare, è: come e cosa fare per mantenere un soddisfacente stato di salute e benessere generale. Da più parti, giornali, tv, si invita la popolazione a tenere dei comportamenti virtuosi, come svolgere attività fisica giornaliera, una corretta alimentazione, evitare le cause di stress ed evitare qualunque abuso (fumo, alcol). Nonostante tutti sappiano, a livello individuale, dove "sgarrano", a volte non riescono a modificare le loro abitudini. Quante volte mi son sentito dire: Dottore lei ha ragione ma non riesco proprio a trattenermi, è più forte di me. Sembra tutto inutile: ogni consiglio cade nel vuoto, gli appelli non servono, l'informazione arriva, ma non fa presa, a volte i tentativi di modificare i comportamenti durano pochi giorni (vedi i numerosi tentativi di dieta che miseramente falliscono come pure i vari corsi di fitness naufragati dopo pochi mesi. Idem per il fumo) Il problema è che bisogna innanzitutto essere convinti e consapevoli che ciò che stiamo per attuare è assolutamente utile ai fini del benessere personale. Perché diventa inutile lamentarsi e correre dal medico, se il giorno prima ci si è sottoposti a lavori nell'orto avendo magari già una colonna con note artrosiche e in più essendo in sovrappeso. Il mal di schiena è obbligatorio e l'affaticamento del nostro cuore viene moltiplicato. Se dobbiamo dar fiducia a una branca di medicina orientale che sostiene che il nostro numero di atti respiratori è predeterminato, allora meglio si comprenderà che un organismo in buone condizioni affronterà meglio la fatica e non avrà necessità di aumentare gli atti respiratori e durerà più a lungo perché risparmia energie. Abbuffarsi di cibo e vino e superalcolici a cena, e lamentarsi che si è dormito male è atteggiamento vano e sconsiderato. Non che a pranzo vada bene! E poi bisogna muoversi con ritmo giornaliero, che vuol dire passeggiare un'ora al giorno, per di più nel verde, nei boschi, che è stato dimostrato utile esercizio per ridurre ansia e stress e non comporta la necessità di diventare dei campioni. Pochi e semplici cambiamenti che permettono di vivere meglio e a lungo soprattutto in benessere. Poi, per molte malattie, non abbiamo ancora una ricetta per prevenirle, malattie tumorali ad esempio le cui cause sono talmente tante che non abbiamo un rimedio univoco; sicuramente però, un organismo in buona salute è in grado di difendersi meglio e attuare dei meccanismi di difesa molto più efficienti. Per le malattie cardiovascolari che sono la causa prima di mortalità, il rimedio principe è una corretta alimentazione e l'astensione dal fumo di sigaretta, unito a esercizio fisico costante. Ma se lo si vuole veramente, si può. Nessuna scusa. E' tutto in mano nostra.

Piraino dott. Leonardo



COMUNE DI CERCENASCO

Provincia di Torino

A Viviana Moretti
ricercatrice d'alto profilo
per il suo prezioso contributo

dato alla conoscenza
dei pregevoli beni artistici
del nostro paese
l'Amministrazione Comunale
con somma gratitudine
conferisce

la Cittadinanza Onoraria.



Il Sindaco: Teresa Rubiano

Cercenasco, 02 Giugno 2012